

CCCXLIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

SABATO 27 DICEMBRE 1952**Presidenza del Vicepresidente ASQUER**

La seduta è aperta alle ore 18 e 50.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio alle Commissioni del disegno di legge: « Protezione delle acque pubbliche contro l'inquinamento da rifiuti di lavorazioni industriali ». (182)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) dichiara che il disegno di legge ha ottenuto, in sede di Commissione, un consenso quasi unanime, almeno per gli obiettivi che esso si propone, se non proprio per la forma e i particolari in cui è articolato. Il problema è estremamente urgente per lo sviluppo assunto in questi ultimi anni dalla lavorazione dei minerali, anche in considerazione che non esiste ancora una legislazione adeguata. La Giunta avrebbe dovuto prendere prima l'iniziativa, in accoglimento delle aspirazioni delle popolazioni agricole colpite dall'inquinamento delle acque.

Dopo aver lamentato che col disegno di legge in discussione non sia stato affrontato in pieno il problema dei danni arrecati all'agricoltura dall'industria estrattiva, lamenta che l'articolo 2 preveda deroghe che potrebbero diventare definitive.

Concludendo, l'oratore dichiara che il Gruppo comunista, sia pure con le riserve accennate, voterà a favore del progetto di legge e raccomanda alla Giunta di affronta-

re quanto prima tutto il problema del bacino metallifero.

COLIA (P.S.I.) dichiara che il Gruppo socialista, in linea di massima, è favorevole al disegno di legge; sollecita però la Giunta ad approntare un altro progetto di legge anche per la difesa dei terreni che si trovano accanto alle industrie minerarie. Dichiara che il presente provvedimento legislativo abbisogna di modifiche, soprattutto per quanto riguarda le deroghe consentite, ed afferma che anche in Commissione il problema è stato a lungo dibattuto e che per poco non è prevalsa la tesi della soppressione dell'articolo 2 che tali deroghe consente.

Secondo l'oratore, è necessario che l'Assessore conceda tali deroghe con molta discrezione, in modo che non abbiano più a verificarsi episodi come quello delle acque della miniera di « Sa Duchessa ». I terreni di Fluminimaggiore sono continuamente danneggiati dalla miniera della Pertusola e a due anni di distanza ancora non si è eliminato l'inconveniente.

Conclude auspicando che il provvedimento in esame serva a mettere un freno ai numerosi inconvenienti derivanti all'agricoltura dall'industria estrattiva.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CASTALDI (D.C.), *relatore*, dichiara che la Commissione, nell'approvare l'articolo 2 del progetto di legge, si è preoccupata di non danneggiare gli sviluppi degli impianti minerari. Non si deve, infatti, dimenticare che l'industria mineraria è l'unica grande indu-

stria sarda che occupa decine di migliaia di operai. Con i mezzi di cui la tecnica attualmente dispone è possibile utilizzare i rifiuti della lavorazione mineraria che possono coprire gran parte della spesa, e nel contempo è possibile, senza grandi sacrifici, depurare le acque impiegate.

Afferma che se sarà possibile evitare la concessione della deroga, ciò sarà senz'altro fatto, altrimenti la deroga sarà indispensabile. Comunque, la Commissione ha introdotto nell'articolo alcune restrizioni e garanzie.

Dà atto all'Assessore all'industria della sollecitudine con la quale ha approntato il progetto di legge. Le critiche delle sinistre per quanto riguarda la difesa dell'agricoltura sono, secondo l'oratore, almeno in parte giustificate; solo che la mancanza di dati tecnici impedisce di prendere dei provvedimenti concreti. Comunque, un'opportuna interpretazione della legge darà all'Assessore la possibilità di difendere anche gli interessi dell'agricoltura.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta è d'accordo con la relazione della Commissione: la deroga verrà concessa solo dopo aver attentamente valutato gli interessi in contrasto.

Rispondendo a Marras, afferma che, se il provvedimento fosse stato presentato prima, non si sarebbe avuta la possibilità di risolvere, sul piano tecnico ed economico, il problema della depurazione delle acque.

Per quanto riguarda il problema dei rapporti tra industria estrattiva e agricoltura sul quale si è soffermato Colia, afferma che questi rapporti sono regolati dalla legge mineraria; comunque, assicura che ne interesserà il Comitato regionale delle miniere perchè proponga le opportune soluzioni. Di più difficile soluzione è il problema dei danni arrecati dal fumo e dalle polveri, che non riguarda esclusivamente le industrie metallurgiche e minerarie, ma tutte quante le industrie. Anche questo problema sarà, però, tenuto presente.

Conclude invitando il Consiglio a sopprimere la parte dell'articolo 4 che prevede sanzioni penali per evitare il rinvio della legge. Afferma anche che il Ministero dell'industria e commercio non concorda sulla necessità della legge regionale, in quanto ritiene che questo sia un problema di interesse nazionale e non soltanto sardo. Tali rilievi però non convincono, come non convincono le

osservazioni troppo generiche dell'alto Commissariato all'igiene e sanità.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' vietata l'immissione di rifiuti solidi e di acque torbide o inquinate provenienti da lavorazioni industriali nelle acque pubbliche superficiali o in terreni permeabili o comunque tali da consentire il loro versamento in sistemi idrici sotterranei.

Le caratteristiche e il grado limite di torbidità od inquinamento delle acque oltre il quale è valido il divieto di cui al comma precedente saranno determinati con apposito regolamento.

MELONI (P.S.D.I.) chiede che l'interpretazione dell'articolo sia la più larga possibile, in modo che investa tutte le acque pubbliche, poichè si verificano dei casi in cui stabilimenti industriali immettono nel mare le acque inquinate rendendo impossibile l'utilizzazione delle spiagge.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, precisa che la Regione non ha competenza sulle acque del mare; assicura, comunque, che la Giunta richiamerà sulla questione l'attenzione degli organi statali.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) si dichiara preoccupato per le affermazioni dell'Assessore. Se le cose stanno in tal modo, vuol dire che il disegno di legge abbisogna delle necessarie modifiche.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, conferma quanto precedentemente esposto.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) è dell'avviso che la Regione possa intervenire in base all'articolo 4 dello Statuto. Del resto, quando si parla di « acque pubbliche », dovrebbe intendersi anche quella del mare. Annuncia un emendamento al riguardo.

CASTALDI (D.C.), *relatore*, dichiara che se si accetta il punto di vista di Piero Soggiu, è necessario rinviare la legge in Commissione.

ne. Comunque, dissente dall'interpretazione di Piero Soggiu.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto all'Ufficio di Presidenza un emendamento Piero Soggiu ed altri, di cui dà lettura:

« Articolo 1 - parte prima (sostitutivo):

» E' fatto obbligo agli esercenti lavorazioni industriali di provvedere i loro impianti degli apprestamenti necessari per la depurazione delle acque torbide od inquinate e per impedire l'immissione di rifiuti solidi provenienti dalle lavorazioni stesse nelle acque pubbliche superficiali o in terreni da consentire il loro versamento in sistemi idrici sotterranei » ».

SERRA (D.C.) propone che si sospenda la discussione dell'articolo 1 e che si passi all'articolo 2.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) concorda con Serra.

COLIA (P.S.I.) propone che l'emendamento Soggiu Piero ed altri formi oggetto di un articolo successivo, lasciando invariato l'articolo 1 che costituisce la base della legge.

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, esprime il timore che la modifica all'articolo 1 possa determinare il rinvio della legge, mentre è urgente che questa diventi operante.

PRESIDENTE sospende la discussione dell'articolo 1.

Art. 2

Su richiesta degli interessati e secondo le norme dettate dal regolamento, possono essere concesse deroghe al divieto di cui all'articolo 1 con decreto del Presidente della Giunta su proposta e di concerto con gli Assessori all'industria e commercio, ai lavori pubblici, all'igiene e sanità, all'agricoltura, sentito il Comitato regionale delle Miniere, sempre che l'importanza economico-sociale dell'impianto giustifichi la deroga e sussistano sufficienti garanzie per i risarcimenti degli eventuali danni.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'emendamento Colia - Marras:

« Dopo la parola "deroghe" aggiungere "temporanee" ».

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, dichiara che la Giunta non è contraria all'emendamento, benchè sia dello avviso che nel concetto di deroga sia già insito quello di temporaneità.

CASTALDI (D.C.), relatore, dichiara che voterà contro l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo fino alla parola « deroghe ».

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvato).

Art. 3

Ai fini di ovviare ai pericoli di cui all'art. 1, la sistemazione sul terreno dei rifiuti derivanti da lavorazioni industriali deve essere realizzata in modo da evitare la possibilità che essi siano, dalle acque piovane o per qualunque altro motivo, rimossi dalla sede per essi prevista.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Senza pregiudizio del risarcimento dei danni arrecati e delle maggiori sanzioni previste da leggi speciali o dal Codice Penale, le infrazioni alla presente legge sono punite con la pena pecuniaria da L. 10.000 a L. 500.000 che potrà essere aumentata fino al doppio nei casi di recidiva e di particolare gravità.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'emendamento Contu - Soggiu Piero - Melis:

« Dopo le parole "presente legge" sostituire "importano il versamento alla Cassa della Regione, da parte dei contravventori, di una somma non inferiore a L. 10.000 e non superiore a L. 500.000, aumentabile, nei casi di parti-

colare gravità, fino al doppio. Il provvedimento relativo sarà adottato dall'Amministrazione regionale nelle forme stabilite dal regolamento ».

SERRA (D.C.) dichiara che si asterrà dal voto perchè sull'articolo non è stata sentita la prima Commissione.

CONTU (P.S.d'A.) riconosce che la materia riguarda effettivamente la prima Commissione. Con l'emendamento si è cercato di evi-

tare il carattere di sanzione alla pena pecuniaria al fine di evitare il rinvio della legge.

LAI ALDO (P.S.I.) propone che, per i motivi accennati da Serra e da Contu, la legge venga rinviata all'esame della prima e quinta Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di Aldo Lai.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 20 e 13.